

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.84.4

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

Le opere nel cuore del Vangelo

Commenta sant'Illario di Poitiers: «Poiché è misericordioso, Dio si è adoperato per la nostra salvezza». Anche la nostra misericordia, allora, deve tradursi in opere. Perciò il Papa ci esorta, durante il Giubileo, a riflettere sulle opere di misericordia corporale e spirituale: per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo.

Marcello Semeraro, vescovo



Il vescovo di Albano, Marcello Semeraro

La sinodalità come metodo per una «Pastorale della cura»

Una Chiesa generativa che cura le relazioni



La cattedrale di San Pancrazio martire ad Albano, centro della Chiesa diocesana

DI ALESSANDRO PAONE

Gia nel convegno pastorale diocesano del 2006, dove si presentavano i risultati di quanto la diocesi di Albano avrebbe offerto come contributo al 4° Convegno ecclesiale di Verona, il vescovo Marcello Semeraro portò l'attenzione al metodo utilizzato nello svolgimento dei lavori. Un metodo che aveva espresso «convergenza, collaborazione, partecipazione e corresponsabilità»: la sinodalità. Con forza il vescovo ha indicato come «spazi e luoghi concreti della sinodalità» i consigli pastorali. Il Consiglio pastorale diocesano è un vero laboratorio in cui si sperimentano e si vivono gli effetti di questo stile. In virtù del suo essere composto da presbiteri, diaconi, religiosi e fedeli laici, sotto l'autorità del vescovo, opera per realizzare la comunione nella Chiesa particolare come strumento di partecipazione aperto a tutte le componenti del popolo di Dio. Partecipazione che si fa attiva e concreta, in questo particolare momento storico, sia per affrontare il futuro immediato (la conclusione dell'anno pastorale, il 9 giugno), e la programmazione del prossimo convegno diocesano, tra due settimane), sia per delineare il cammino futuro della diocesi di Albano,

Il nuovo libro di Semeraro

Una pastorale di relazioni

È stato pubblicato dalla casa editrice EDB, nella collana Federe e annuncio, il nuovo libro del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, *Il Ministero generativo. Per una pastorale delle relazioni* (168 pagine, 16 euro) con la presentazione di Giuseppe Soviergo. Nel testo, Semeraro propone di passare da una pastorale del fare e dei servizi, a una pastorale di relazioni, dal salone parrocchiale agli ambienti di vita, dislocandosi nei luoghi dove vive la gente, per favorire un approccio generativo, che ha a cuore prima di tutto le persone e cerca di raggiungerle negli ambiti della loro vita. «Generatività», spiega Semeraro, è, in concreto, ricevere qualcosa dal passato e accoglierlo, facendo nascere qualcosa nel presente per trasmetterlo alla generazione successiva».

impegnata nella costruzione di comunità adulte e nell'affrontare le nuove sfide del tempo presente. E proprio nella riunione del Consiglio pastorale dello scorso 28 maggio – la seconda di questo anno pastorale – il vescovo Semeraro ha proposto una let-

Il vescovo su Radio 1

L'ora di religione

Il vescovo Marcello Semeraro sarà ospite, questa mattina a partire dalle 10, della trasmissione radiofonica *L'ora di religione*, una rubrica settimanale in onda ogni domenica sulle frequenze di Radio 1. Diversi i temi che potranno essere trattati in studio, dall'esorazione apostolica *Amoris laetitia*, all'assemblea generale della Cei, dal dialogo interreligioso, alle riforme, al Giubileo della Misericordia. La trasmissione condotta in studio da Fabrizio Noli e Riccardo Cristiano, intende proporre l'informazione trattando al contempo anche argomenti socio-culturali e offrire uno sguardo ampio sulle diverse realtà del mondo cattolico e sulle diverse identità religiose presenti in Italia.

tura della *Amoris laetitia* in sintonia con la *Evangelii gaudium*, per tratteggiare nettamente il profilo di un nuovo stile di pastorale fecondo e generativo: «Per proporre – ha detto Semeraro – un progetto di pastorale generativa, che passi dalle cose da fare a un nuovo metodo e un nuovo stile. Ovvero passare da una cura della pastorale a una Pastorale della cura, che tenga conto delle relazioni. Non si è generativi, se non ci si relazionano e non si pone attenzione al contesto relazionale e al valore del tempo, sia come momento storico particolare, sia come dono per l'altro». Un concetto espresso anche in uno dei tredici punti di contatto tra le due encicliche di papa Francesco proposti dal vescovo di Albano, delineato dal pontefice nella *Amoris laetitia*: «Tutta la vita della famiglia è un "paseolo" misericordioso: Dio, con cura, dipinge e scrive nella vita dell'altro (...)» (n. 322). «La *Amoris laetitia*», ha aggiunto Semeraro – non è un documento sulla famiglia, ma sulla gioia dell'amore: non esiste la famiglia ideale, ma per ogni famiglia ciò che conta è la presenza della letizia, indipendentemente dalla situazione che si sta vivendo e dalla possibilità che ha di vivere questa gioia». Al termine della sua riflessione, il vescovo ha chiesto ai componenti del Consiglio pastorale diocesano di riflettere su quanto esposto, dando vita a due laboratori: uno composto da sacerdoti, religiosi e diaconi e l'altro dai fedeli laici, in modo da far emergere – come effettivamente è accaduto – le differenti sensibilità: nel primo gruppo di lavoro la riflessione è stata incentrata sulla comunità parrocchiale e sulla struttura della parrocchia, mentre i fedeli laici hanno posto l'attenzione sulla realtà delle famiglie, sulle esigenze e le difficoltà che stanno incontrando e sulla necessità di accoglienza di ogni tipo di famiglia. Per i primi, che sottolineano l'im-

portanza della sinodalità, occorre avviare una profonda riflessione sulla «struttura» parrocchiale che, a volte, può essere un limite e un ostacolo al rinnovamento pastorale. Per i secondi, è necessario porre lo sguardo su tutte le persone e le famiglie (non solo cattoliche), come sottolineato dallo stesso papa Francesco, poiché è sempre in agguato il pericolo, a livello di pastorale, di un certo atteggiamento di diffidenza e imbarazzo nei confronti delle famiglie cosiddette «irregolari», o quantomeno di giudizio. Invece, è stata ribadita la necessità di una pastorale attenta alla persona, fondata sull'ascolto e sul dedicare tempo all'altro. Infine, è stata sottolineata l'importanza sia dell'arrivo di una riflessione sulle persone che non vengono in chiesa, e sui motivi alla base di questi allontanamenti o non frequentazioni, sia del fatto di non lasciare soli i parroci nel loro ministero. Il vescovo ha ringraziato dei contributi che riprenderà per definire l'intervento che proporrà ai sacerdoti il 9 giugno per la giornata di chiusura dell'anno pastorale.

Nel convegno intervicariale di Anzio e Nettuno è emersa la figura del catechista compagno di viaggio che testimonia Cristo con la vita



Un momento del convegno di Lavinio

Il «valore della lentezza» per accompagnare i giovani

Il cuore e il centro del convegno intervicariale dei catechisti di Anzio e Nettuno che si è svolto la scorsa domenica presso l'Istituto delle suore Carmelitane di Lavinio, è stata la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Marcello Semeraro, e celebrata dai due vicari territoriali, dal direttore dell'ufficio catechistico don Jourdan Pinheiro, da don Salvatore Soreca e da alcuni sacerdoti dei due vicariati. Questa presenza è stata un segno concreto e tangibile dell'attenzione del vescovo, del suo interesse e della sua vicinanza ai catechisti e alla loro formazione, alle comunità parrocchiali e ai sacerdoti della zona Mare e si è armonizzata con le riflessioni suggerite da don Salvatore Soreca, chiamato a guidare l'incontro per riflettere con chi e come accogliere e accompagnare le famiglie nell'educazione alla fede dei loro figli. Le linee guida di don Salvatore sono state indicate prendendo spunto dal racconto di alcuni brani della favola di Luis Sepúlveda *Storia di una lumaca che scopri l'importanza della lentezza*. Interessante delineare ciò che accompagnamento non è: una comunicazione chiusa, veloce, monodirezionale, fatta di poca attenzione all'altro e di una grande voglia di dare risposte facili e scontate, che è l'immagine di un modello relazionale che non ha attenzione per la persona e rimane volutamente distante. In un cammino di accompagnamento è importante riconoscere, invece, il valore della lentezza e della calma tenendo presente che il catechista accompagnatore non può limitarsi a indicare la direzione ma per un tratto di strada deve farsi compagno, prendendo su di sé la vita dell'altro, per mostrarci come si è rivelato il Signore Gesù nella sua vita, perché l'altro possa, a sua volta, riconoscerlo nella propria e realizzarne così la propria esistenza. Quattro sono gli atteggiamenti fondamentali che possono facilitare questo: accettazione incondizionata, stima e rispetto, gentilezza, ottimismo. Bella la partecipazione dei catechisti che dopo aver condiviso un momento di agape fraterna con il pranzo, nel pomeriggio si sono lasciati coinvolgere in un laboratorio da suor Lucia Orizio, viciedirettore dell'Ucd e da Marco Monaco, coordinatore dell'equipe dell'Ucd zona mare.

Andrea Conocchia

Santa Maria Goretti accolta a Falasche

Il Giubileo straordinario della Misericordia, per la comunità di Sant'Antonio Abate, in località Falasche ad Anzio, è stato caratterizzato, dal 28 maggio al 4 giugno, da un evento di portata straordinaria: la presenza della reliquia del corpo di santa Maria Goretti e della statua di Marietta, ospitate in queste settimane dalle parrocchie del Vicariato territoriale di Anzio. Provenienti dalla parrocchia della Beata M.V. del Monte Carmelo in Pocaqua, sono state accolte dai fedeli della parrocchia con intensi momenti di fede e preghiera, tra cui la recita del Rosario e le Messe, culminate con la narrazione della vita e la storia della compagna della diocesi da parte di padre Antonio Coppola, rettore del Santuario di Nettuno. Una vita interrotta da 14 colpi di puntino – una storia purtroppo ancora oggi attuale – che, però, nulla hanno potuto contro la sua capacità di perdono. Ieri mattina l'urna è stata salutata e consegnata alla parrocchia dei Santi Gioacchino e Anna di Lavinio.

Claudio Pilade

In tensione verso unità e fraternità

Si è svolto ad Albano un incontro sull'impegno politico dei cristiani

DI GIUSTINO DI DOMENICO

L'associazione «Fabrilibano», realtà politica direttamente coinvolta nel confronto anche duro sulla gestione della città di Albano, ha promosso per il 26 maggio scorso, ad Albano Laziale, un incontro pubblico sulle sfide dell'impegno politico dei cristiani. Protagonisti del confronto, il giornalista di Città Nuova Carlo Cefaloni e Rocco D'Ambrosio, professore di Scienze sociali alla Pontificia università gregoriana, promotore di una serie di

scuole di formazione politica, promosse sotto il titolo Cercasi un fine, che si ispirano all'esperienza di don Lorenzo Milani e in particolare della Scuola di Barbiana. D'Ambrosio ha esposto il contenuto di alcuni suoi recenti testi (*Non come Pilato e Ce la farà Francesco?*), in cui mette in evidenza la novità della condizione dei cristiani nel mondo, alla luce del cambio di paradigma operato dal papa nell'adesione radicale al Vangelo, che non chiude gli orizzonti, ma esige l'impegno politico come frutto della responsabilità personale di fronte anche al potere che non va scansato, ma assunto con l'inevitabile coscienza del limite: «Il contesto dell'associazione albanoense – spiega Carlo Cefaloni – con la sua sede nel cuore storico e sconosciuto della città,

non è quello dei tanti rivoli del cattolicesimo politico che ha conosciuto ricchezze e miserie e suscita in alcuni ancora nostalgia di una casa comune idealizzata. In questo senso, portando la mia esperienza come giornalista impegnato su temi come la lotta alla miseria, il confronto con finanza casino e la politica delle armi, ho potuto rafforzare il concetto per ribadire che il cristiano è laico nella sua essenza perché sempre refrattario nei confronti di ogni sacralizzazione di qualsiasi potere, avendo in cuore la tensione verso l'unità e la fraternità che resta sempre incompiuta, ferita e sempre da raggiungere. Un discorso da riprendere con il tempo giusto e in maniera aperta senza timore di contaminarsi, come dice Francesco nel paragrafo 49 della *Evangelii gaudium*.

Amministrative, al voto in diocesi gli elettori di quattro città

Sono quattro i Comuni del territorio della diocesi di Albano chiamati oggi alle urne per scegliere chi li amministrerà per il quinquennio 2016-2021. A Genzano, il sindaco uscente Flavio Gabbarini chiede la fiducia per un secondo mandato. A Sfidarlo, l'ex assessore della sua giunta Patrizia Mancini, candidata da Possibile. Daniele Lorenzon del M5S, due candidati del centrodestra, Fabio Papalia e Antonio Rosati, e Michele Savini, del movimento civico «Attivamente». Situazione più complessa a Marino, che torna al voto dopo appena due anni, a causa delle inchieste giudiziarie che hanno sconvolto gli equilibri politici e portato al commissariamento del Comune. In corsa Stefano Cecchi, sostenuto dal centrodestra, Eleonora Di Giulio, esponente del centro-sinistra che propone, in disaccordo con la candidatura di Di Giulio, anche quella dell'ex deputato e presidente della Regione Lazio, Giulio Santarelli sostenuto dal Psi. Infine, il M5S presenta Carlo Gozzia e il movimento di destra «Laboratorio Rinascita» sostiene Sabrina Minucci.

Ad Ariccia, per il dopo Giubileo si sfidano in quattro: Mauro Serra Bellini, sostenuto dal centro-sinistra (che amministra dal 2006), l'ex compagno di partito Luisa Sallustio sostenuta dal M5S, l'ex assessore del centrodestra Roberto Di Felice, l'ex assessore della sua giunta Patrizia Mancini, candidata da Possibile. Daniele Lorenzon del M5S, due candidati del centrodestra, Fabio Papalia e Antonio Rosati, e Michele Savini, del movimento civico «Attivamente». Situazione più complessa a Marino, che torna al voto dopo appena due anni, a causa delle inchieste giudiziarie che hanno sconvolto gli equilibri politici e portato al commissariamento del Comune. In corsa Stefano Cecchi, sostenuto dal centrodestra, Eleonora Di Giulio, esponente del centro-sinistra che propone, in disaccordo con la candidatura di Di Giulio, anche quella dell'ex deputato e presidente della Regione Lazio, Giulio Santarelli sostenuto dal Psi. Infine, il M5S presenta Carlo Gozzia e il movimento di destra «Laboratorio Rinascita» sostiene Sabrina Minucci.

Luca Vitto